

Felice chi è diverso Interviste e testimonianze da Ninetto Davoli a Paolo Poli

Amelio documenta senza retorica l'omosessualità e le vite degli altri

di MAURIZIO PORRO

Gianni Amelio dice che sarebbe stato meglio non aver mai avuto bisogno di girare un documentario sull'omosessualità se non fosse stata per molti un problema.

Il film, composito, rispettoso, curioso delle vite degli altri, invece si rivela utilissimo a un Paese che rimanda sempre le conquiste civili e la legge contro l'omofobia. Mostra interviste a uomini non più giovani che ci raccontano da diversi il «c'era una volta», il rimpianto e il piacere di non essere omologati, il dolore di sentirsi sempre a parte; dolci vite, amare vite, «cruising», e alcune persone famose, Ninetto Davoli che racconta di Pasolini, Paolo Poli che parla di sé con parole colorate e alate come farfalle.

Felice chi è diverso con qualche ombra di veniale patetismo ma senza retorica e vittimismo, è una carrellata incredibile sulla volgarità con cui spettacolo e informazione hanno trattato gli «invertiti», spezzoni inediti di mostruose parodie sempre verso i soliti noti, giornalismo gossip, brani razzisti di tv e canzonette e l'inevitabile sarto Schubert che chiudeva cinegiornali con polso pendulo in mostra.

Il film si alza poeticamente, entrando nell'antropologia culturale, quando abbatte la quarta parete della privacy e ascolta, senza commenti, le storie di amori eterni e di fugaci avventure, il parere di chi accusa la parola gay di aver omologato le diversità socio linguistiche («guai a chi è diverso essendo egli comune» termina la poesia di Penna del titolo).

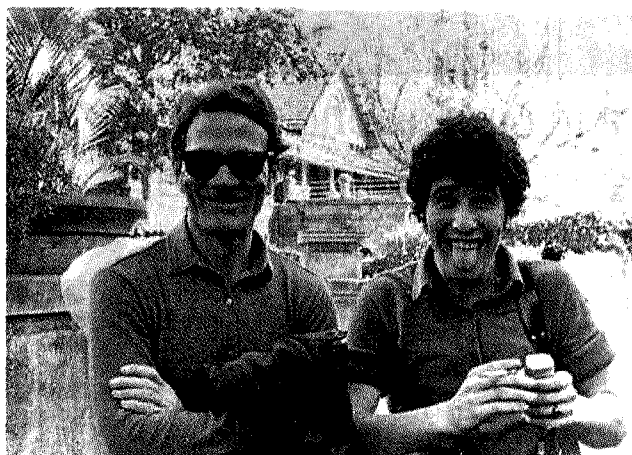
Sul problema («problem?» rispose Joe Dallesandro), si son visti documenti agghiaccianti, dai lager nazisti allo Scola della *Giornata particolare*, ma Amelio, che ha sempre amato i diversi (come l'*Intrepido Albanese*) ha il merito oggi, dopo centinaia di film «liberati» dai pre-giudizi, di non presentar richieste di tolleranza ma esigere informazione per sapere come è necessario combattere per i giusti diritti contro la tendenza a ridicolizzare e colpevolizzare viziati e viziacci.

Lungi la denuncia, si tratta di ascoltare i testimoni di un processo alla — speriamo — scomparsa memoria di chi scriveva delle «antilopi del vizio rovesciato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



voto 8



Insieme

Il poeta, scrittore e regista Pier Paolo Pasolini (1922 - 1975) con l'attore Ninetto Davoli (oggi 65 anni). Nel documentario del regista Gianni Amelio «Felice chi è diverso» (da oggi nelle sale), Davoli racconta Pasolini a cui fu sentimentalmente legato



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La mossa del pinguino

Amendola e gli amici: felice esordio alla regia



È un felice esordio da regista quello di Claudio Amendola che dirige gli «amici» attori con delicatezza e complicità in una storia che esige proprio queste due doti,

con una coloritura sociale — è gente vera — che non scade nel volgare o nel folk. Nel genere del clan di sfigati alla *Full Monty* (ma è citata non a caso *L'armata Brancaleone*) che inseguono sogni pure per raddrizzare la vita, Bruno scopre con gli amici lo sport del curling e vuole andare alle Olimpiadi di Torino, dove l'Italia, Paese ospitante, avrà di diritto una squadra qualificata. Schema classico che viene dal cinema americano, ma molto ben reso, con finezze espressive, da Edoardo Leo e Ricky Memphis, Francesca Inaudi, Ennio Fantastichini, Antonello Fassari. (m. po.)



voto **7,5**

300 L'alba di un impero

Peplum in versione 3D senza il fascino originale



Bisogna pensare a cose tristi per resistere alla tentazione di ragionare sul dialogo ridicolo e barocco del digital sequel, voltato l'angolo delle Termopoli, di 300: basterebbe un niente e

diventa subito Paolo Poli. Specie quando Artemisia, la bella condottiera persiana, amreggia col torace di Temistocle (Sullivan Stapleton) che cerca di riunire maggioranze trasversali greche all'attacco marino, mentre gli oracoli sono un ritardo burocratico che solo Omero prendeva sul serio. Diretto da Noam Murro, il film ci schizza di sangue, spadoni e teste mozze per 100 minuti in 3D con l'eroina sexy Eva Green, dreamer nel '68 di Bertolucci. Il genere peplum torna senza la colorita ingenuità di allora, a tutti gli effetti un'operazione furba di marketing dove l'epicità diventa un nonsense quasi come il look depilato di Serse (Rodrigo Santoro). (m. po.)



voto **5,5**

Un ragionevole dubbio

Procuratore pirata in un thriller legale



Perry Mason, se ci sei batti un colpo. Peter Howitt (regista di *Sliding doors*) offre sotto falso nome (Peter P. Croudins), che non è proprio un bel segno, un compito

in giallo da lunedì sera televisivo in cui un procuratore in carriera by night, alticcio travolge un passante, non si ferma, fa condannare l'innocente finché l'affare si complica assai e la verità si allontana. Dominic Cooper (tra i protagonisti di *Mamma mia!*) indaga su Samuel Jackson, presunto colpevole con famiglia massacrata, fra molte banalità di un legal thriller tra cui svetta il dilemma morale del delitto servito con o senza castigo. Speriamo serva almeno per accelerare una legge per il delitto stradale. (m. po.)



voto **6**

Box office

1 **N**

LA BELLA E LA BESTIA
di Christophe Gans
€1.811.555

2 **N**

UNA DONNA PER AMICA
di Giovanni Veronesi
€1.453.119

3 ↓

SOTTO UNA BUONA STELLA
di Carlo Verdone
€1.284.575

4 =

12 ANNI SCHIAVO
di Steve McQueen
€944.886

5 ↓

THE LEGO MOVIE
di Phil Lord e Chris Miller
€919.885

6 ↓

POMPEI
di Paul Anderson
€825.548

7 ↓

MONUMENTS MEN
di George Clooney
€488.080

8 **N**

SNOWPIERCER
di Bong Joon-ho
€459.171

Classifica Cinetel relativa all'ultimo weekend

LEGENDA
in discesa ↓ in salita ↑
novità **N** stabile **=**